



Parola del mese

NOVEMBRE / 2024

**EVANGELIZZAZIONE
KERIGMATICA
E CARISMATICA**



Alleanza di
Misericordia

EVANGELIZZAZIONE KERIGMATICA E CARISMATICA

“Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra” (cfr At 1,8).

Per le innumerevoli esperienze di evangelizzazione che abbiamo vissuto in questi anni di Comunità, crediamo che le due dimensioni, kerigmatica e carismatica, siano inseparabili e che entrambe conducano alla liberazione integrale, alla trasformazione totale: *“Ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra” (At 1,8).*

Nella parola di questo mese vogliamo meditare e approfondire il tema della nostra evangelizzazione kerigmatica e carismatica. Quando è nata Alleanza di Misericordia, il Vescovo Gil ha riassunto magnificamente la nostra chiamata: ***Evangelizzare per Trasformare***. Proprio così, fratelli miei, dobbiamo evangelizzare con i doni dello Spirito, ma con la forza del nostro carisma. Come possiamo evangelizzare per trasformare, se non attraverso l'azione dello Spirito? Ma attenzione: la nostra evangelizzazione non deve essere solo kerigmatica e carismatica; ha bisogno di essere accompagnata dall'Amore Misericordioso.

Agli inizi di Alleanza, siamo stati invitati a predicare un ritiro di guarigione e liberazione in un quartiere di San Paolo e, all'inizio, in mezzo alla folla, abbiamo visto una donna completamente distrutta; trasmetteva, attraverso il suo volto sofferente, che la sua vita era stata molto crudele. Durante l'intervallo, ci siamo avvicinati e le abbiamo chiesto se andava tutto bene. Lei ha risposto con rabbia e ci ha detto che suo marito era morto 15 giorni prima. Nel momento del funerale aveva scoperto che suo marito era morto di HIV e che aveva un'altra famiglia,

venuta il giorno della sepoltura a vegliare sulla salma. La donna ci raccontava che le era stato consigliato di fare il test per verificare se anche lei avesse l'HIV e, con sua sorpresa, il test era risultato positivo. In lei c'era un dolore che ci faceva sentire la nostra impotenza, e, quindi, le abbiamo chiesto solamente se potevamo pregare per lei durante l'incontro. Durante i due giorni di ritiro, nei momenti di preghiera, la donna ha sperimentato più volte il riposo nello Spirito Santo e, ogni volta, si sollevava in modo diverso: abbiamo capito che era costantemente tra le braccia dello Spirito Santo.

“Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra” (cfr At 1,8).

Alla fine del ritiro, questa nostra sorella ci ha testimoniato quello che era successo. Ha detto che è arrivata all'incontro piena di amarezza e di rabbia, ma che è riuscita a perdonare suo marito, perché ha avuto una forte esperienza con l'Amore di Dio Padre. In quel momento ci è diventato chiaro cosa significa evangelizzare nella forza del nostro carisma e nella potenza dello Spirito Santo. Abbiamo sentito che il Vangelo era vivo; Gesù guardò questa donna con la stessa compassione con cui aveva guardato la vedova di Nain mentre accompagnava il suo unico figlio alla sepoltura (cfr Lc 7,11-15).

Tra i doni dello Spirito che accompagnano il nostro carisma, non può mai mancare questo sguardo di compassione che Gesù rivolge verso tutti coloro che incontra sul suo cammino.

La nostra evangelizzazione ha bisogno di essere accompagnata da questo sguardo di Misericordia, questo sguardo che penetra nel più intimo e fa dell'evangelizzato un evangelizzatore. Questa donna, dopo qualche mese, è venuta da noi alla Messa di guarigione, con alcuni esami in mano, e ci ha detto: “Sono venuta qui per annunciare la potenza di



Dio: sono stata guarita, non mi è rimasto più nulla!"

Fratelli miei, durante l'incontro, il Signore aveva già operato la guarigione maggiore nella sua vita; fu con il Suo sguardo di Misericordia che guarì e trasformò le sue lacrime in gioia.

Attraverso la nostra evangelizzazione kerigmatica e carismatica, tante vite vengono toccate, tanti fratelli vengono risanati. Sono trasformate le vite di quei fratelli di Cracolândia che, dopo la preghiera, chiedono di lasciare la strada; molte persone si convertono, guarite, liberate dalle "parole di scienza" che il Signore ci dà; tanti giovani cambiano vita dopo il Thalita Kum e tante famiglie si riconciliano grazie al Caná. Lodiamo Dio, perché la nostra evangelizzazione è nella forza del carisma, nello sguardo della Misericordia che entra nella sofferenza, nel grido di tanti fratelli.

Al termine della celebrazione della Messa di guarigione, mentre Gesù Eucaristia passava tra la gente, c'era una donna portata in Chiesa dai propri amici. Era distrutta dalla depressione, ma quando Gesù le passò accanto, sentì una voce provenire dall'ostensorio e che diceva: *"Figlia mia, non è necessario che tu ti trovi in questa situazione, sii guarita"*. Lei ha testimoniato, in lacrime, che non aveva più bisogno di prendere medicine per vivere; ero libera! Attraverso i doni dello Spirito, la Misericordia raggiunge luoghi che non possiamo nemmeno immaginare.

"Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra" (cfr At 1,8).

La grande grazia dei carismi è frutto di una profonda intimità con lo Spirito Santo. Nell'esperienza della Pentecoste, i discepoli, appena sperimentarono il «vento impetuoso», cominciarono a pregare in lingue (cfr At 2,1ss). Patti Mansfield, che fu pioniera nella nascita del Rinnovamento Carismatico, in un sermone disse: "Nell'intimità della vita di preghiera,



quando sei solo con la presenza dello Spirito, la tua preghiera in lingue non è mai la stessa, perché apri un dialogo con lo Spirito Santo”.

Cari fratelli del Movimento di Alleanza di Misericordia, abbiamo bisogno, nella nostra preghiera personale, di aprire questo dialogo con lo Spirito Santo attraverso la preghiera in lingue.

Pregare in lingue è la porta verso gli altri doni dello Spirito; abbiamo bisogno di questa preghiera. Ci conduce a una maggiore intimità con il Signore e ci aiuta nei momenti di debolezza: *“Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili” (Rm 8,26).*

Nella missione di Alleanza nel Ceará, lo Spirito Santo ci ha sorpreso e ha dato chiare indicazioni di questa grande grazia concessa a tutti noi, quando ci arrendiamo all’intimità della preghiera in lingue. L’anno scorso, durante un momento di lode in fraternità, una missionaria ha cominciato a profetizzare in lingue e un missionario ha avuto la grazia di interpretare le sue parole nello Spirito, proclamando ciò che Gesù voleva dirci: *“In questi tempi difficili, la preghiera in lingue è la via per comprendere i segreti del Mio Cuore e ottenere risposte ai bisogni del tempo presente”.*

Da allora tante persone del Movimento hanno messo in pratica questa parola e hanno pregato in lingue ogni giorno, prima di andare a dormire.

Un’altra volta, un missionario di Alleanza (che viveva nel campus universitario dove studiava) pregò in lingue nella sua stanza, perché stava attraversando una sofferenza in famiglia; dall’altra parte del muro, c’era una giovane studentessa sul punto di suicidarsi, ma, durante il canto in lingue, sentì Dio che le diceva: *“Non ucciderti, la tua vita è preziosa per me, ti amo”*, e così lei ha deciso di vivere, e vivere con gioia, con cuore rinnovato.



La pratica della preghiera in lingue, come esercizio spirituale, ci permette di crescere nell'intimità e nella disponibilità all'azione dello Spirito Santo; ci conduce alla santificazione e così edifica tutta la Chiesa.

“Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra” (cfr At 1,8).

Ricordiamo cosa ci dice la lettera testamentaria di Padre Enrico:

“L'annuncio del Kerigma, la testimonianza della carità, la forza della preghiera e l'esperienza dei carismi siano sempre alimenti vitali e vitalizzanti nelle nostre fraternità e per tutte le espressioni dell'opera; (n.4)

“Non possiamo mai separare l'annuncio del Vangelo da 'i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.' (Mc 16,17-18)” (n. 6)

In questo mese chiediamo allo Spirito Santo una nuova effusione, personalmente, come fraternità o come gruppo, ma, soprattutto, è importante chiederla come Movimento che vuole essere espressione dell'Amore Misericordiosissimo, nella forza del kerygma e dei carismi.

PRATICA PER L'ANNO DELLO SPIRITO SANTO:

- 1. Approfondire, nello studio, la necessità e la grazia della preghiera quotidiana in lingue;***
- 2. Pregare gli uni per gli altri chiedendo, a seconda del bisogno di ciascuno, la guarigione fisica o spirituale, il battesimo nello Spirito Santo, una grazia particolare...***

Dai tuoi fratelli,
Padre Rodrigo Elias ed Eveline Pio.

